

UNA STORIA ...

... una storia della musica, breve e concisa!

1. ANTICHITÀ

... c'era una volta l'homo habilis che per sopravvivere cacciava gli animali feroci servendosi di rudimentali mezzi. Dopo arrivò l'homo sapiens e dopo ancora l'**homo sapiens-sapiens**.

Fu a questo punto che l'umanità cominciò a riflettere e a guardare sopra di sé e intorno a sé. Nasceva l'idea di trascendenza e di comunità e con essa modi di comunicare con gli dèi e con i membri del clan.

Quando da un arco, da un osso d'animale o da un tronco d'albero usciva un suono, quella "voce" mostrava la presenza di un'anima, forse un dio o un antenato

...

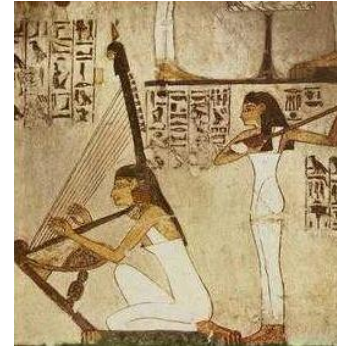
Grazie agli strumenti musicali era possibile comunicare con le entità superiori e interagire con il proprio gruppo sociale. Mentre gli stregoni, gli sciamani, con espressioni inarticolate, grida e nenie curavano le malattie, la tribù danzava per propiziare una battuta di caccia, scongiurare epidemie o allontanare imminenti pericoli.

Le notizie riguardanti il mondo antico diventano sempre più chiare e precise con lo sviluppo delle prime **civiltà storiche**. Esse ci hanno lasciato testimonianze scritte, dipinti, bassorilievi, cronache e resoconti di vita vissuta dai singoli e dalle comunità.

In **MESOPOTAMIA**, feste, danze e trionfi accompagnati da strumenti musicali sono attestati a Ur e Ninive ... Presso i Sumeri flauti, arpe e tamburi formavano piccole orchestre. Lo Stendardo di Ur (2500 a.C.) raffigura un cantore e un suonatore di cetra a un banchetto reale.



In **EGITTO** la vita civile e religiosa ruotava intorno al Faraone. Pitture ci mostrano strumenti musicali e scene di danza. Il sistro è lo strumento idiofono sacro alla dea Iside. Nella tomba di Tuthankamon si sono trovate trombe metalliche ora al Museo del Cairo.



In **CINA** si fanno studi e ricerche riguardanti gli intervalli musicali e le scale. Procedendo per quinte si ottiene una gamma pentatonica (i primi cinque suoni) e due gamme esatonali, una “maschile” e una “femminile”.

Suoni “maschili”



Suoni “femminili”

Umanità e cosmo costituivano nell’antica Cina un’unità inscindibile. In ciascun suono erano implicate profonde relazioni con la realtà naturale e sociale: la nota “la” corrispondeva a primavera, divinità, popolo, milza, collera, ecc. Per questa ragione Confucio esortava i discepoli a meditare dopo aver ascoltato un singolo suono. Gli strumenti venivano classificati in base alla materia: pietra (pietre sonore), metallo (campane), seta (corde), pelle (tamburi), ecc.



K’in e pietre sonore

ISRAELE. Le testimonianze riguardanti il popolo d’Israele provengono in gran parte dalla Bibbia. Nei salmi e nelle cronache si esaltano celebrazioni e vittorie. Strumenti musicali sono riservati alle diverse categorie religiose e sociali: ai sacerdoti il suono del corno d’ariete (*shofar*), ai leviti le arpe e le cetre, al popolo i flauti e gli oboi.



Grande tragedia storica vissuta dal popolo ebraico è stata la deportazione operata da Nabucodonosor e la distruzione del Tempio di Gerusalemme, simbolo dell’unità nazionale (sec. VI a.C.). Così recita il salmo 137:

Sui fiumi di Babilonia sedevamo piangendo al ricordo di Gerusalemme. Ai salici di quella terra appendemmo le nostre cetre. Là coloro che ci avevano deportato ci chiedevano canzoni di gioia. Come cantare i canti del Signore in terra straniera?

Nel 70 d.C. l'imperatore Tito distrugge il tempio ricostruito. Il culto si trasferisce nelle sinagoghe, case dell'assemblea, ed è privo del concorso degli strumenti, in segno di lutto. Salmi, inni e cantici costituiscono il repertorio musicale che accompagna le liturgie sinagogali. I testi biblici si declamano nello stile della cantillazione...



Una compilazione di grande bellezza, inserita tra i libri della Bibbia, è il Cantico dei cantici, una raccolta di poesie d'amore risalente al V-IV secolo a.C.:

Una voce! L'amato mio! Eccolo, viene saltando per i monti, balzando per le colline. L'amato mio somiglia a una gazzella e a un cerbiatto. Eccolo, sta dietro il muro; guarda dalla finestra, spia dalle inferriate. Ora l'amato mi dice: "Alzati, amica mia, mia bella, e vieni, presto! Perché, ecco, l'inverno è passato, è cessata la pioggia, se n'è andata; i fiori sono apparsi nei campi, il tempo del canto è tornato e la voce della tortora si fa ancora sentire nella nostra campagna. Il fico sta maturando i primi frutti e le viti in fiore spandono profumo. Alzati, amica mia, mia bella, e vieni, presto! O mia colomba, che stai nelle fenditure delle rocce, nei nascondigli dei dirupi, mostrami il tuo viso, fammi sentire la tua voce, perché la tua voce è soave, il tuo viso è incantevole".

Al canto sono destinati i 150 Salmi, oltre metà dei quali composti da re Davide (X sec. a.C.). Salmo 150: *Lodate Jahvè con il suono del corno, lodatelo con l'arpa e la cetra. lodatelo con tamburelli e danze, lodatelo sulle corde e con i flauti, lodatelo con cimbali sonori, lodatelo con cimbali squillanti.*

I salmi si accompagnavano con il salterio ... ma oggi si possono cantare anche così ...

<http://www.youtube.com/watch?v=lZs9ld3kIPo>